ACIREALE - Alla antivigilia del voto di domenica diamo la parola al Psi e al Dad

«Noi stiamo crescendo»

I socialisti sono sicuri di fare ancora un passo avanti

«A questo appuntamento - dice il segretario comunale Andronico - attribuiamo un significato decisivo, nella convinzione che la partita che si gioca in questa circostanza non è riducibile ad un semplice aggiustamento della formazione degli eletti»

ACIREALE — All'antivigilia del voto di domenica, Psi e Dad aprono, con argomentazioni e finalità diverse, ad una nuova politica e ad una migliore amministrazione. Tocca a loro esprimersi oggi sulle quattro domande a cui ieri hanno risposto civici, socialdemocratici e repubblicani. Nel dibattito intervengono Benito Andronico, segretario comunale socialista, e Salvatore La Rosa, esponente di Democrazia, ambiente, diritti.

Benito Andronico, segretario comunale Psi:

1) Attribuiamo un significato decisivo all'appuntamento del 6-7 maggio, nella convinzione che la partita che si gioca in questa circostanza non è riducibile ad un semplice aggiustamento della formazione degli eletti, con la fatalistica sicurezza che tutto debba rimanere come prima.

E' in discussione, piuttosto, una essenziale questione democratica che riguarda la capacità di rappresentatività delle istituzioni collettive, l'autorevolezza del ceto politico dirigente, la qualità dei rapporti tra cittadini e pubblici poteri.

2) La nostra proposta si compone di una primaria ambizione che riflette una aspettativa diffusa nella città. Il ripristino di condizioni di democrazia effettiva, la definizione di nuove regole per una efficace partecipazione dei cittadini alle scelte collettive costituiscono il presupposto di base per potere autorizzare la speranza che si possa concretamente lavorare per uno sviluppo adeguato delle potenzialità del nostro territorio, pervenire ad un sistema di servizi efficiente, riuscire a tutelare l'ambiente con l'affermazione di una nuova qualità della vita.

3) Auguriamo alla città una articolazione di forze politiche idonee a far crescere con gradualismo *concreto e coerente* una prospettiva d'avvenire come recita il messaggio del nostro partito.

Nella nostra realtà tale prospettiva si schiude partendo dall'abbattimento della egemonia della Dc e del regime soffocante sul quale si regge.

4) Rileviamo nella pubblica opinione una crescente attenzione che si rivolge alla proposta e ai candidati socialisti. Pensiamo così di consolidare la tendenza alla crescita elettorale già manifestatasi con evidenza nel 1985.

Salvatore La Rosa, esponente Dad

Le 4 domande

1) **Comunali: progetti e traguardi**

2) **Quale la proposta politica più efficace per Acireale?**

3) **Le prospettive del dopo elezioni. Possibili dei cambiamenti?**

4) **Risultati: che previsioni ci sono?**

1) La nostra lista è parte integrante di un fenomeno spontaneo e diffuso che si sta verificando nel Meridione. Un fenomeno di «riscatto della società civile» nei confronti di istituzioni amministrative che mortificano il ruolo del cittadino e dell'associazionismo.

Singoli, associazioni, movimenti, stanchi di amministrazioni poco trasparenti, e affaristiche decidono così di conquistare una rappresentanza istituzionale. E' il nostro caso e il nostro traguardo.

2) ritengo che una valida proposta politica per Acireale sia quella di far crescere e collegare segmenti e movimenti frantumati e deboli, incapaci di far valere le ragioni proprie e della collettività.

E' il solo modo di opporsi al processo di privatizzazione della cosa pubblica, al sempre più evidente scollamento tra bisogni della gente e governo della città.

3) I risultati non modificheranno il quadro politico esistente. Per noi sarà importante un soddisfacente responso delle urne per dare forza al progetto del «forum dei cittadini», una sorta di osservatorio che faccia da controllo, da stimolo e da laboratorio di proposte per la città. Miriamo ad una partecipazione politica non personalistica ma di servizio, tant'è che i nostri candidati eletti osserveranno il criterio della rotazione.

4) Non previsione, solo una speranza: che dal responso delle urne venga fuori la possibilità di una alternativa politica all'attuale, opprimente e totalizzante, dominio democristiano.

Enzo Catania

Valverde

Prefetto tentano l'uso violento del voto

VALVERDE — L'on.le Anna Finocchiaro del Pci, partito che aderisce alla lista «Progetto Valverde», preoccupata da voci che circolano in paese ha fatto pervenire al prefetto di Catania il seguente telegramma: «In occasione campagna elettorale Valverde mi è stato riferito uso intimidazione criminale at fine condizionamento voto. Informo S. V. at fini vigilanza di competenza per libera espressione volontà elettorale».

A Valverde le liste in lizza sono quattro e la battaglia è stata dura fin dall'inizio.

GRAVINA - La riscossa

Attacco al feudo Dc

Repubblicani, socialdemocratici, missini e liberali chiedono nuovi spazi al Comune

GRAVINA — Rush finale per la campagna elettorale 1990. Alla mezzanotte di oggi si chiuderanno i battenti per la divulgazione di immagini e propositi, dopo ventitré giorni di pubblicità ufficiale che partiti e candidati hanno condotto su tutto il territorio. Non sappiamo bene se, a questo punto, la popolazione abbia le idee più chiare o più confuse riguardo la preferenza da attribuire al momento della presentazione alle urne, ma è certo che ormai i giochi sono fatti.

Quest'anno a Gravina i partiti che finora sono rimasti fuori dalla Giunta appaiono decisi a conquistare più seggi e a tal proposito si prospettano alquanto chiari gli intendimenti dei socialisti, che vogliono far riflettere la rilevante posizione che oggi occupano in territorio nazionale anche in seno al comune di Gravina.

Il capolista Aletta ha pronunciato una frase lapidaria con la quale ha inteso mostrare il programma politico-amministrativo del suo partito: «Trasformare Gravina da città dormitorio a soggetto produttivo» è il motto che sta portando avanti.

Un'etichetta, quella di centro dormitorio, che non è mai piaciuta né agli abitanti, specie quelli d'origine, né all'amministrazione uscente, la cui Giunta interamente democristiana ha inteso sempre combattere negli ultimi anni, dando spazio ad ambiziosi programmi, non sempre però interamente realizzati.

La Dc si propone — con in testa l'ex sindaco Nunzio Guardo — di continuare la strada percorsa, che ha portato alla conquista di opere pubbliche e ha permesso che una diversa realtà a Gravina venisse alla luce.

I difetti che un centro, feudo della Dc, poteva mostrare, sono sempre stati combattuti correttamente dall'opposizione, con i missini e i comunisti in prima linea. I primi, Fichera e compagni, hanno dato vita a una campagna elettorale ricca di intendimenti e alquanto movimentata, forti di un reparto mobile composto di un'efficiente segreteria politica allestita in un camper che sosta in piazza; attivi anche i comunisti, che hanno nell'irriducubile Guardo il loro capolista, sempre impegnati a mostrare l'aspetto sostanziale del proposito politico.

Poi vogliono farsi spazio i socialdemocratici, con D'Urso capolista, sempre più intenzionati a confermare la loro voce in seno al Consiglio comunale gravinese, mentre i liberali sperano non si riflettano sull'esito finale delle votazioni le vicissitudini che in ambito regionale hanno ultimamente vissuto: essi presentano 19 candidati in tutto con Aiello a capo.

Senza subbio attivi sono stati pure i repubblicani, che hanno organizzato diversi comizi in piazza alla ricerca di un altro seggio da aggiudicarsi. Agosta in testa a quest'ultima lita.

Nel 1985 il Pci totalizzò 1510 preferenze, l'Msi 1181, il Psdi 1711, il Psi 1514, il Pli 301, il Pri 701, la Dc 6589. Sette liste erano allora, sette, le stesse, rimangono adesso: cosa cambierà a distanza di cinque anni?

Antonello Carbone

ACIREALE - Tutti i negozi del centro e quelli a conduzione artigianale nel mirino dei malavitosi

Polizia e carabinieri in allarme

Bande di estortori impongono ai commercianti di pagare il pizzo

ACIREALE — Sale la febbre del sabato sera, quella delle imminenti elezioni ed anche quella, dopo un periodo di relativa calma, nelle ultime settimane di un'improvvisa recrudescenza dell'aspetto più evidente dell'attività della banda degli estortori, quello degli attentati sia dinamitardi che incendiari nonché degli atti intimidatori ai danni dei commercianti. Vero è che, dai dati statistici inerenti gli ultimi dieci anni, i periodi più «caldi» nella nostra città sono soprattutto quelli nei mesi che precedono, aprile e maggio, l'estate o immediatamente successivi, settembre e ottobre; quindi, a prima vista, gli ultimi attentati verificatisi, la bomba in un negozio di surgelati in corso Savoia, la macelleria distrutta dalle fiamme in via Grassi Bertazzi, il tentato incendio fallito per qualche imprevisto in via Arista, tutti esercizi ubicati in pieno centro, pare possano rientrare nella norma ma, dalle informazioni raccolte dalla polizia, qualcosa di nuovo, che per molti aspetti preoccupa, bolle in pentola.

Ad Acireale tutti i negozi, da quelli lussuosi del centro a quelli a conduzione familiare ed artigianali della periferia, sono passati a setaccio; recentemente, sia perché alcuni elementi locali, sospettati di appartenere al racket del pizzo, hanno ultimato di scontare per altri motivi pene detentive tornando in città, sia perché altri invece hanno fatto rientro dal soggiorno obbligato che di fatto è stato abolito con la sola «restrizione» di non risiedere nel Comune originario trasferendosi quindi nei paesi vicini, Acicatena ed Aci S. Antonio, vi è stato così, secondo la polizia, un ulteriore inserimento di elementi o anche il tentativo di riconquistare nell'ambito locale un certo spazio prima goduto.

Sono così aumentati ulteriormente le somme richieste ai commercianti che da qualche tempo si erano stabilizzate, con il tentativo pure, per il momento ancora piuttosto poco convincente, soprattutto negli esercizi commerciali con fatturato maggiore, di entrare nella gestione; Acireale così dietro la facciata tranquilla offre un vasto movimento sotterraneo.

Le forze dell'ordine da parte loro benché, si sussurra in determinati ambienti, debbano fare i conti con leggi e procedure troppo permissive trovando raramente la collaborazione necessaria ed indispensabile dei cittadini il cui compito, e non sempre, si esaurisce solo con la denuncia (mediamente 20-25 all'anno) per timore dopo, per molti versi giustificato, di rappresaglie, tentano di richiedere misure di controllo per i sospetti oltreché effettuare nuovi metodi d'indagine cercando per così dire di «scavalcare» i commercianti anche se ciò richiede, viene fatto sottolineare, un lavoro lungo e difficile che impegna molto personale e basta un nulla per far fallire il lavoro di mesi.

Inutile dire così l'importanza che carabinieri e polizia dànno al settore estorsioni, uno dei reati più difficile da colpire; negli uffici di corso Umberto del Commissariato addirittura la collaborazione, su disposizione del questore Trio e del capo della Mobile dott. Di Costanzo, è quotidiana con la sezione antiestorsioni del capoluogo che ha affiancato sul campo in determinate operazioni anche i colleghi acesi.

Ma i commercianti, diretti interessati al fenomeno, cosa dicono? Filippo Ambra, presidente dell'Ascom-Confcommercio di Acireale che accoglie oltre mille iscritti, afferma «di conoscere il problema attraverso i vari fatti di cronaca che si leggono sulle pagine dei quotidiani, non che il problema non esista ma ognuno evidentemente lo tiene per sé».

Nello Pietropaolo

notizie flash

Estorsione alla madre

GRAMMICHELE - Un bracciante agricolo di 38 anni, Arcangelo Felice, abitante in via Madonna del Piano 6, è stato arrestato dai carabinieri della stazione di Grammichele per tentata estorsione, ingiurie, percosse e violenza privata nei confronti dell'anziana madre di 75 anni. Contro Felice il giudice per le indagini preliminari di Caltagirone dott. Trovato ha spiccato ordinanza di custodia cautelare in carcere. Erano stati i carabinieri a inoltrare tre rapporti nell'ultima settimana contro il giovane che voleva dalla donna le proprietà a lei intestate

«Le due Germanie oggi»

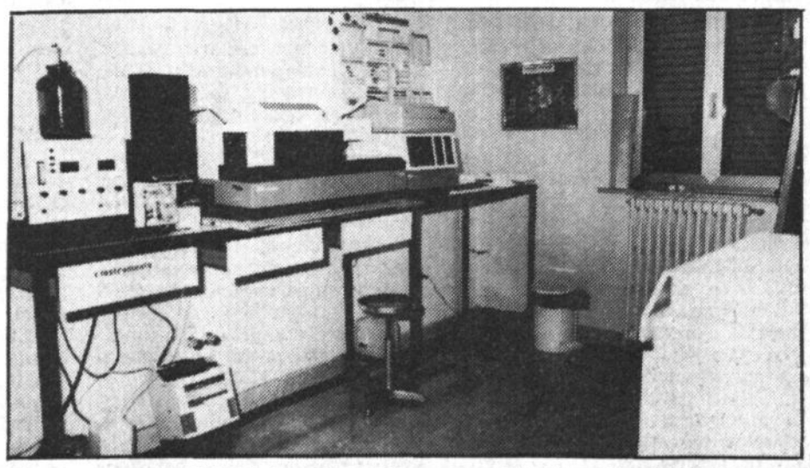
GIARRE — «Le due Germanie oggi: dall'abbattimento del muro, quali prospettive per i popoli?», è il tema dell'iniziativa che si è tenuta all'Istituto professionale alberghiero, guidato dal presidente Salvatore Bresmes, per «creare momenti di vita diversi dai soliti, confrontare opioni contrastanti e abituarsi a vivere una scuola attiva e non ripiegata su sé stessa», come ha detto nell'introduzione la prof.ssa Mirella Di Pino. L'iniziativa si è articolata in due fasi: una dedicata agli aspetti turisco-paesaggistici delle due Germanie (relatore, con l'ausilio di splendide diapositive, il dott. Pierpaolo Ghisetti), e l'altra (relatore il prof. Franco Cazzola, dell'Università di Catania) sulle opportunità e sui rischi che l'umanità intera si trova a correre, dopo la riconquistata libertà dell'Est.

La protesta dei librai

GIARRE — I librai dei Comuni di Giarre, Riposto e zone limitrofe riunitisi in assemblea prendono atto che da svariati anni i Comuni di Giarre, Riposto, Mascali, Piedimonte Etneo rifiutano di rimborsare i buoni-libro delle scuole medie inferiori in tempi ragionevoli; anche in presenza di ingiunzioni di pagamento, adducendo giustificazioni non più sostenibili, quali la mancanza di fondi, fondi comunque già stanziati e liquidati dalla Regione Siciliana, comunicano: che sin dalla prossima campagna scolastica non consegneranno più testi di scuola media superiore se non con pagamento in contanti. Diffidano i suddetti Comuni al pagamento delle spettanze arretrate entro e non oltre 15 gg. e che trascorso senza esito il termine si rivolgeranno alla magistratura

Randazzo, un ospedale modello

Il «Civico» che lo scorso anno, secondo una commissione della Regione, doveva chiudere battenti oggi, ristrutturato e potenziato, è diventato un fiore all'occhiello della Usl 39 - Un laboratorio di analisi all'avanguardia dove si effettuano anche controlli per l'Aids



Il reparto analisi del «Civico» di Randazzo, uno dei più moderni d'Italia

RANDAZZO — L'Ospedale «Civico» di Randazzo, una struttura sanitaria piccola ma molto efficiente che opera a cavallo fra il confine della provincia di Messina e quella di Catania, in questi ultimi tempi è al centro di interventi finanziari che lo stanno ristrutturando e di un potenziamento dei servizi e del personale grazie all'impegno messo a frutto dal comitato di gestione dell'Usl 39.

Un finanziamento di circa 600 milioni sta consentendo il completamento del tetto e del frontespizio della parte vecchia del nosocomio; già sono in fase di completamento l'impianto elettrico e l'ascensore. Altri finanziamenti stanno permettendo la costruzione della fossa di depurazione e del bruciatore dei rifiuti sanitari speciali.

Ma a questi interventi di ristruttrazione si sta affiancando una serie di interventi che sta consentendo l'acquisto di attrezzature per il gabinetto di radiologia e per il laboratorio di analisi cliniche. A proposito di quest'ultima struttura c'è da dire che essa per il lavoro che svolge il suo responsabile, dott. Francesco Zagami, costituisce per efficienza il fiore all'occhiello di questo ospedale. Oltre ai normali esami il dott. Zagami, allievo del prof. Giulio Tarro (l'illustre virologo napoletano che sta effettuando studi e ricerche sull'Aids) effettua controlli sulla terribile malattia del secolo su pazienti che giungono anche da fuori provincia.

Ritornando al potenziamento di questo ospedale c'è ancora da dire che ultimamente il presidente del comitato di gestione Francesco Rubbino è riuscito ad attivare il reparto di Chirurgia grazie all'assunzione del dott. Salvatore Bonfiglio. Quest'ultimo reparto insieme a quelli della Medicina e dell'Ortopedia riescono ad assicurare l'assistenza sanitaria in questa zona.

A questi servizi si aggiungono poi gli interventi di altre strutture.

Insomma questo nosocomio che l'anno scorso era stato incluso da una speciale commissione regionale fra gli ospedali dell'isola che devono essere chiusi e trasformati oggi viene ristrutturato e potenziato.

Giuseppe Petralia

SCORDIA - Ricerche e riflessioni con il gruppo teatrale Iarba

Il fascino del «popolare»

SCORDIA — Un lungo lavoro laboratoriale del gruppo teatrale Iarba nelle scuole elementari di Scordia e di altri centri della provincia, con l'utilizzazione scenica e didattica del grande materiale delle fiabe, dei cunti, dei proverbi, degli indovinelli e di tanti altri testimonianza della cultura popolare, ha avuto una verifica importante a livello di riflessione teorica e metodologica: con seminari, incontri culturali e dibattiti che hanno visto impegnati gli attori stessi del gruppo Iarba, operatori scolastici, alunni, specialisti.

Un momento particolarmente qualificante è stato quello della tavola rotonda sul tema «Il teatro delle narrazioni» che ha avuto luogo nella scuola elementare «Ponticello» con partecipazioni di relatori particolarmente esperti in queste problematiche.

Gaetano Caponetto, portando anche l'esperienza e l'informazione del critico teatrale, ha sottolineato l'energia intrinsecamente teatrale della cultura orale popolare ed ha tracciato un ampio panorama degli spettacoli, anche di teatro «alto», ispirati a questo enorme serbatoio della cultura etnologica; Sarah Zappulla Muscarà, con la padronanza di chi da tempo esplora la tradizione letteraria e teatrale dell'isola, ha messo a fuoco i problemi della drammatizzazione delle opere narrative, con un continuo passaggio dal romanzo e dalla novella in scrittura drammaturgica, come nel caso esemplare di Pirandello.

Umberto Amore ha portato e discusso preziose ed illuminanti testimonianze di canti popolari proprio nell'area da Caltagirone a Scordia e Militello; Paola Santoro ha relazionato sulle sue «ricerche sul campo», offrendo riflessioni circa l'esperienza di far tradurre ai bambini in fumetti le emozioni suscitate dal lavoro didattico e teatrale.

Un suggestivo intervento spettacolare dell'attore-regista Anzalone ha concluso i lavori, con una sorta di sintesi mirabilmente scenica di ciò che era stata variamente dibattuto dalla Tavola rotonda.

Merito non piccolo di questa proficua attività va all'assessorato Sport e Turismo della Provincia regionale, al Comune di Scordia, all'associazione «G. La Pira» di Scordia e naturalmente al Gruppo teatrale Iarba.

S. MARIA DI LICODIA - Celebrato il 50° anniversario

Commosso incontro di ex allievi è festa al «Sant'Angela Merici»

SANTA MARIA DI LICODIA — Con una serie di manifestazioni, convegni, dibattiti e recite teatrali è stato celebrato il 50° anniversario della fondazione dell'Istituto «S. Giuseppe» Sant'Angela Merici di S.M. di Licodia.

Il programma delle celebrazioni è iniziato nel Salone dell'Istituto con il raduno degli ex allievi, oggi per la maggior parte professionisti affermati nei vari campi della vita sociale (medici, avvocati, ingegneri, politici), che hanno dato vita ad uno spettacolo.

Interessante la conferenza sul tema «L'importanza della Scuola Cattolica in un mondo secolarizzato». Introdotti dal componente del Comitato di Gestione dell'Usl 32 Gino Sanfilippo ex allievo dell'Istituto, hanno relazionato la dottoressa A. Zappalà, vice direttrice della Compagnia di Catania, che ha ampliato il discorso su «L'istituzione di S. Angela Merici, oggi».

E' stata, quindi, la volta del prof. G. Calambrogio di Adrano, che ha sviluppato i vari problemi della scuola attuale, con le varie ramificazioni e sfaccettature. Ne è seguito un interessante e serrato dibattito, anche per gli interventi, tutti puntuali e qualificanti, tra cui quello che del Direttore Didattico del IV Circolo delle Elementari di Paternò, prof. Salvatore Patti.

Le manifestazioni svoltesi per un'intera settimana, dopo le celebrazioni di una santa messa nella Chiesa SS. Crocifisso, si sono concluse nel Cine teatro S. Giuseppe con un altro spettacolo.

La ricorrenza del 50° anniversario ha avuto una eco molto positiva ed ha fatto conoscere meglio la storia dell'Istituto dal giorno della sua inaugurazione ufficiale.

Salvatore Di Stefano